

ATM08. LA PRIMA EDIZIONE DELL'ASIA TRIENNIAL

A MANCHESTER

Una nuova rassegna internazionale, l'*Asia Triennial Manchester 08*, presenta dal 5 aprile al 1 giugno in cinque diversi luoghi espositivi della città una panoramica dell'arte visiva asiatica contemporanea, con l'intento di affrontare il dibattito artistico e politico del XXI secolo e di valorizzare al contempo le peculiarità delle comunità artistiche radicate nel tessuto metropolitano di Manchester. Il programma propone mostre, lavori site-specific, installazioni ambientali di artisti provenienti da Cina, Hong Kong, India, Corea, Singapore e Taiwan – molti dei quali alla loro prima apparizione in Gran Bretagna – incentrati sul concetto di "protest", alla ricerca di punti di contatto tra vecchio continente e Asia. Espongono alla Castlefield Gallery i collettivi Channel A (Hongjohn Lin and Ella Ralde) direttamente da Taiwan e p-10 (Woon Tien Wei, Jennifer + Jeremy Chu e Kal Lam) da Singapore; al Chinese Arts Centre presentano il loro lavoro Chen Shaokang e Qiu Axialong dalla Cina; alla Cornerhouse gli indiani Shamina Anand, Shampa Gupta, Jasmeen Pathela, Tejal Shah, Surekha Irfan; The International 3 ospita Han Bing e la Manchester Art Gallery presenta il coreano Choe U-nam. Accompagna la manifestazione un fitto programma di eventi, incontri e workshop tra i quali si segnala *Protest: Reflections and Revolutions*, che coinvolge tra gli altri artisti e curatori di ATM08.

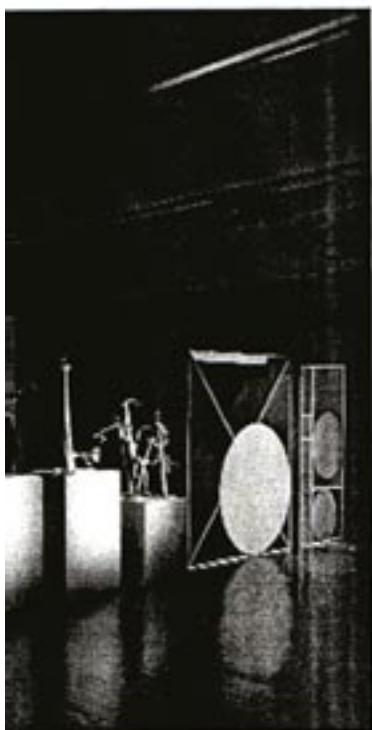


a sinistra: Lucy Orta, M.U.W - Nomad Hotel, 2003, a destra: Rodney McMillian, Untitled 2007. Courtesy Suzanne Vielmetter Los Angeles Projects, Los Angeles; in basso: Lucy+Jorge Orta, Gita Water, Purification station, 2005. Foto Bob Gundewagen



Dopo Daniele Puppi è la volta di Lucy+Jorge Orta all'Hangar Bicocca di Milano

L'Hangar Bicocca ha presentato di recente una personale di Daniele Puppi dal titolo *Fanfar N.16*, curata da Federica Schiavo. Artista per il quale lo spazio non è mai neutrale, ma è il punto di partenza del lavoro, Puppi trasforma l'architettura in una esperienza sensoriale: in continua espansione, ne indaga le dinamiche e gli equilibri architettonici e realizza un insieme di grandi proiezioni che interagendo sui normali equilibri percettivi contraggono ed espandono lo spazio in una nuova spaziosa dimensione multi-sensoriale. Dal 2 aprile, gli stessi spazi ospiteranno, invece, *Antarctica*, a cura di Bartolomeo Pietromarchi, presentazione organica e completa di opere e documentazioni realizzate da Lucy e Jorge Orta durante la loro spedizione in Antartide nel 2007. Venticinque tende che costituiscono *Antarctic Village-No Borders*; i *Drop Parachutes*; i *Survival Kits* e il video della loro spedizione diventeranno l'occasione per presentare anche alcune importanti opere realizzate dalla coppia sulle tematiche delle emergenze sociali, ambientali e umanitarie contemporanee: mobilità, diaspora, emergenza climatica e ambientale, diritti umani.



NEW YORK. WHITNEY BIENNIAL 2008

Si è aperta ieri scorso l'edizione 2008 della Whitney Biennale (fino al 16), curata quest'anno da Henrike Huldtach e Shamim M. Momtaz, sotto la supervisione di Donna De Salvo (chief curator del Whitney) e anticipata tra la sede di Madison Avenue e il Park Avenue Armory sulla 67esima – spazio che ospita installazioni e performance promosse con l'Art Production Fund. Attraverso gli 81 artisti convocati, un gruppo che annovera storici e giovani – tra gli altri John Baldessari, Olaf Breuning, Coney McCormick, Sherna Levine, Rodney McMillian, Matt Mullican, Adam Putnam –, l'evento tenta di misurare la situazione dell'arte contemporanea americana, in un momento segnato da una decisa eterogeneità di modi e tendenze. Alcune linee però sembrano prevalere, come l'indagine su strutture di comunicazione fissili e sistemi di scambio che codificano contesti economici politici e sociali più ampi, spesso puntando a sovvertire le operazioni del mercato incentrate sull'oggetto. Urgenze riguardano lo spazio pubblico sociale e privato – tradotte in una dimensione scultorea ma anche fotografica e cinematografica – e reinterpretazioni del contesto urbano. Molti artisti coniugano rigorose basi formali e concettuali con poetiche personali o riferimenti storici, mentre presente risulta il recupero più o meno esplicito della storia dell'arte, in particolare del Modernismo, ma anche delle problematiche legate all'allestire e al mostrare.



4

→

←